La nuova nazionale di Fabbri attesa oggi ad una prova difficilissima

Gli «azzurri» sul tremendo «Prater» bisseranno l'exploit del 1935?

Dal nostro inviato
VIENNA, 10.

La ruota di quella specie di favoloso e fantastico luna park che è il «Prater» di Vienna, continua a girare. Ma difficilmente segna l'ora del felice destino azzurro. Una sola volta (e sono, ormai, più di sessanta anni che le battaglie calcistiche fra l'Italia e l'Austria si vanno svolgendo) è accaduto, finora: e, precisamente, nel 1935, quando — per la rinuncia di Meazza, improvvisa e strana — Pozzo schierò al centro dell'attacco Piola, che si rivelò sontuoso e implacabile con due goals, d'eccezionale potenza.

Erano stati necessari ventidue anni, per espugnare il terribile terreno. Ed ora (ventisett'anni dopo.) l'Italia torna ancora all'assalto per cercare di prendersi, di strizzar fuori dall'Austria, la seconda vittoria. E' possibile?

La squadra azzurra e la squadra bianca sono divise da una rivalità feroce, sanguigna. Il «Prater» puzza sempre di zolfo, per noi, e la folla, con noi, non riesce quasi mai a rispettare le leggi dell'ospitalità; anzi: spesso scarica addosso alla rappresentativa del nostro football i suoi risentimenti politici.

In quest'occasione, i giornali di Vienna — ed il «Die Press», in particolare — si sono rivolti ai tifosi («ai fanatici, alle teste calde...»), perchè non falsino, con un comportamento irrispettoso, maleducato, il fatto di sport. E, comunque, Decker e Fabbri raccomanderanno ai giocatori di usare soltanto le armi tecniche che posseggono, per offrire un gradevole, divertente spettacolo, e per non buttare benzina sul fuoco.

Tutte e due i complessi sono in un'interessante fase evolutiva, di studio. Assente nella coppa del mondo, per decisione propria, l'Austria è stata poi distrutta dalla Cecoslovacchia, e Walk, il presidente, ha ordinato a Decker, l'allenatore, il largo ai giovani. L'ultimo saggio della squadra bianca è piaciuto. Pur perdendo, contro l'Ungheria, a Budapest, l'Austria ha dimostrato di possedere un blocco difensivo forte e gagliardo, che si raccomanda anche per la testardaggine.

La linea d'attacco no, non è altrettanto sicura. A conclusione di una lunga serie di prove, Decker si è pronunciato per Nemec, Gager, Rafreider, Floegel e Viehbock, tutta gente infaticabile, sgobbona, che (l'eccezione è Gager) pecca in velocità e destrezza. Insomma, l'Austria sarebbe una macchina con potenti, vigorosi stantuffi, che produce molto gioco, e lo muove, ma l'annulla anche: fatica, cioè, ad arrivare al goal. Questa è la ragione per cui la maggior parte dei tecnici di Vienna (fra i quali ci mettiamo ancora Ocwirk, malgrado sia passato dalla nostra parte, ed abbia, così, confermata la notizia da noi anticipata, mesi fa, del suo ritorno alla Sampdoria, come allenatore..) prevedono che la gara terminerà senza vinti, nè vincitori. Ma, Fabbri ci sta?

Il nuovo tecnico azzurro è atteso alla prima prova, con morbosa curiosità. E non è vero che i critici abbiano messo la sicura al fucile, in attesa del '66 dell'Inghilterra, della coppa del mondo. I colpi sono in canna, pronti a partire. Evidentemente, in Italia un tecnico del football non può che avere idee chiare, scopi precisi.

L'«anonima giornalisti», colpita dallo choc della formazione annunciata con ciò giorni di anticipo, si lagna per la calma, la tranquillità della vigilia (non c'è polemica, non ci sono novità) e tutto Fabbri nella pedalia di Salvadore, tiene adesso a bagnomaria Rivera. Sicchè la fortuna o la sfortuna del selezionatore si potrebbe chiamare: Puja, che arriva soltanto da Vicenza, e che non sembra d'oro.

Puja avrà un compito difficile, domani: dovrà seguire, controllare Gager, l'uomo-gioco della squadra bianca. E, quindi, si discute Sormani, come Puja longilineo, e perciò poco felice nello scatto da fermo. I fallimenti di Puja e di Sormani danneggerebbero enormemente il piano tattico di Fabbri, che prevede un 4-2-4 elastico, e non esclude il ripiegamento, il catenaccio, col contropiede affidato, soprattutto e specialmente, alle lunghe scavallate di Puja e di Sormani.

E' chiaro, tuttavia, che per avere successo la squadra azzurra non potrà mostrare la difesa, il blocco lento statico di Covercíano, e che ne a Nemec, nè a Rafraider, nè a Viehbock, nemmeno a Gager si potranno lasciare spazi liberi. E, dall'altra parte, sentiranno le sfrecciantì avanzate di Pascutti, i deliziosi tocchi di Bulgarelli, le pungenti discese di Mora.

Pesato il pro e il contro, pensiamo, crediamo di poter concludere che l'assalto al «Prater» non appare disperato, a condizione — si intende — che i giocatori scelti da Fabbri non accusino complessi d'inferiorità, di nessuna natura.

Attilio Camoriano

PASCUTTI (a sinistra) e NEMEC, due goleador di scena oggi al «Prater» di Vienna

AUSTRIA

Hasenkopf, Koller, Viehboeck, Mora, Tumburus, Maldini
Szanwald, Gleichner, Floegel, Rafreider, Gager, Puja, Sormani, Bulgarelli, Janich, Negri
Kainrath, Windisch, Nemec, Pascutti, Trapattoni, Radice

ITALIA

ARBITRO: Barberan della Federazione Francese.

RAI e TV: la radiocronaca dell'incontro avrà inizio alle 13,50. La televisione invece diffonderà la ripresa registrata a partire dalle 18 sul primo canale

Oggi allo Stadio Olimpico (ore 14,30)

Con Seghedoni la Lazio affronta il Brescia

La squalifica convertita dalla CAF in ammonizione con diffida

Il Verona, in questa nona di campionato è chiamato ad un forte impegno quello di arrestare la sollecita marcia dei Foggia. Un impegno non solo di prestigio, ma di innegabile importanza pratica in quanto altri due punti conquistati fuori casa dal Fogg.a — o anche uno solo — potrebbero davvero costringere tutte le altre aspiranti alla promozione ad impegnarsi in un lungo e serrato inseguimento. E poiché tra queste aspiranti v'è anche il Verona, indigrado le sue incertezze e il suo procedere irregolare, è da ritenere che non sarà la volontà altrui di fermarlo al Scaligero. Dovrebbe perciò venirne fuori una gara combattutissima perché è chiaro che il Foggia nell'attuale stato di forma, non accetterà supinamente le iniziative avversarie, cercando anzi di far valere la sua riconosciuta forza offensiva. La gara, dunque, è aperta ad ogni risultato.

Un risultato sul quale saranno puntati gli occhi di tutte le altre aspiranti, a cominciare dal Messina che, pur essendo impegnato sul campo non più tanto facile di Lucca, spera di poterne uscire comunque con un risultato utile.

Ma badino con interesse al risultato di Verona anche il Bari, che dalla probabile vittoria sulla Triestina si ripromette di ricavare lo slancio necessario per altri più probanti successi. Ora che al fianco di Cardano e Postiglione potrà anche schierare l'ex interista Morbello, il Padova, che non dovrebbe fallire il colpo contro la Sambenedettese; il Lecco, che malgrado la sua forza, non senza una certa apprensione si accinge a fronteggiare il Cagliari all'Amsicora, la Pro Patria, che dopo la secca sconfitta di domenica spera di riscattarsi in casa a spese dell'Alessandria e risalire così la corrente, e ci guardano infine Lazio e Brescia chiamate a confronto diretto in un momento delicato per entrambe le squadre.

Il Brescia, difatti, ha cercato con l'acquisto di Dellagiovanna, di dare più omogeneità al suo gioco, più equilibrio alla sua formazione. E le premesse fanno davvero sperare bene se appena domenica, all'esordio del nuovo giocatore, il Brescia è riuscito a piegare la forte Pro Patria con un punteggio robusto.

Ora è chiaro che le «rondinelle» vorrebbero continuare sullo slancio, ma è altrettanto chiaro che la Lazio, proprio in questo momento, che dovrebbe segnare l'inizio d'una sua azione più decisa, non potrà concedersi distrazioni. Insomma con l'acquisto di Rozzoni e di Garbuglia e col recupero in extremis di Seghedoni, «graziato» dalla CAF, la Lazio ha la possibilità di sistemare più che decentemente i suoi reparti più discussi, e se fino a questo momento è riuscita a mantenere l'imbattibilità, è lecito sperare che il suo rendimento migliorerà ancora. Dunque nella partita di oggi col Brescia gli uomini di Lorenzo saranno particolarmente attesi e sono chiamati ad esprimere un rendimento più elevato e più convincente.

C'è poi, il derby calabrese. E' venuto in un brutto momento. In un momento cioè in cui entrambe le squadre sono a piedi ad un clima nervosismo. Il Catanzaro perché non naviga certo in acque tranquille e sta storcendosi di corrente al 1 pari, il Cosenza perché ha incassato ben 4 punteggi con la Lazio e vuole cancellare la sua vittoria oltre che la sua superiorità di compagine regionale. Un derby invece ha bisogno d'essere affrontato con calma.

In difficoltà risulterà sono impegnate il Parma, sul campo del Como ed il Monza su quello dell'Udinese. Particolarmente il Monza, però, potrebbe avvertire il contraccolpo delle misure di emergenza che è stato costretto a prendere nei confronti di alcuni suoi giocatori.

Michele Muro

Così schierate all'«Olimpico»

BRESCIA: Brotto; Mangili, Fumagalli; Dellagiovanna, Vasini, Turra; Rambone, Favalli, De Paoli, Favini, Pagani (Recagno).

LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Landoni, Seghedoni, Gasperi; Bernasconi, Governato, Rozzoni, Morrone, Longoni.

ARBITRO: Samani.

Alle Capannelle

I migliori 2 anni nel «Pr. dei Pini»

Sconguitato [illegible] fatum del galoppo [illegible] hanno aderito all'invito dell'UNIRE soprassedendo alla loro agitazione per non fermare l'attività ippica, intensa sarà l'attività domenicale sugli ippodromi italiani.

A Firenze è di scena il Premio di Novembre nel quale, assenti Stefano e Lilì, il ruolo di protagonista-favorito, sarà di Mincio a Napoli nel Premio del Golfo, prova del campionato trottatori, il vecchio e glorioso Tornese cercherà l'ultima sua vittoria contro la vincitrice del campionato Quigilla.

Il galoppo ha al suo numero di centro all'ippodromo milanese di San Siro ove i due anni e i tre anni si affronteranno nel classico Premio Chiusura. La edizione di quest'anno è in tono minore per l'assenza degli anziani. I tre anni saranno rappresentati soltanto da Sinnal e Borgueil, che non sono certo tra i migliori esponenti della loro generazione e i favori del pronostico dovranno quindi essere di regola per i due anni. Fra questi i migliori dovrebbero essere Rockstone vincitore del Criterium Nazionale e Condonetto che ha preceduto domenica scorsa il più quotato Dag.

A Roma alle Capannelle il programma ha al suo centro due prove di buon interesse, il Premio Colosco e il Premio dei Pini.

Nel «Colosseo» dotato di un milione di premi sulla distanza di 2400 metri, il dormelliano Detaille non avrà avversari giacché Klum e Sbatola che sono rimasti in campo, oltre ad essere inferiori di classe dovranno perfino tenderegli dei chiodi.

Incerto invece il tradizionale Premio dei Pini (lire 1 milione e 100 mila, metri 1200) riservato ai due anni. Tutti i migliori rappresentanti della generazione 1960, ad eccezione di Mider, saranno ai nastri in questa corsa che è una prova generale per il classico «Tevere».

[illegible] dovrebbero essere Tenno, Albiera, Legnago, Pasquale, [illegible] Jocoso, Amigo.

Le [illegible] all'ippodromo romano [illegible] alle 14. Ecco le nostre selezioni.

I corsa: Alb. Adriatica, Duranfal; 2 corsa: De Paolis, Sbatola; 3 corsa: Cabot, Adriatico; 4 corsa: Wise Stone, Vertigo; 5 corsa: Gerarutti, Cassiopea, Labrum; 6 corsa: Lorito, Lessigno, Albino; 7 corsa: Vergiard, Diadora; 8 corsa: Sixja, Bona.

La riunione di ieri

Tiaboa vince il Pr. Castel di Decima

Il Premio Castel di Decima, un discendente sui 1 000 metri, riservato alle femmine di due anni, figurava al centro del convegno di galoppo alle Capannelle. Tiaboa scattava veloce al comando ed aumentava progressivamente il suo vantaggio su Sabreuse, vittima di uno scarto, e Gardenia per concludere facile vincitrice.

Premio Castel di Decima (Lire 1 000 000, m 1000): 1) Tiaboa (F. Manganelli) allev. Gibi; 2) Sabreuse; 3) Gardenia; 4) Golfina. Lunghezze: 4 incoll., 4. Tot.: 24, 16, 14 (19).

Le altre corse sono state vinte da Ibisco, Maida, Scacco Matto, Custozza, Esperia, Fourier.

Accordo tra i dirigenti austriaci e italiani

Si possono sostituire 3 giocatori

Gentilissimi gli austriaci - Fabbri non si sbottona - Il terreno è pesante

Dal nostro inviato
VIENNA, 10

Piove. Vienna trasuda umidità: da ventiquattro ore un'acquerugiola insistente cade sulla città, alternandosi a scrosci violenti accompagnati da un vento fastidiosissimo. Il Prater sta lentamente trasformandosi in un pantano. Sorprende, pertanto Decker quando afferma che gli azzurri saranno avvantaggiati dallo stato del terreno».

Il dialogo fra i giornalisti italiani e il C.U. austriaco si svolge in uno spazioso salone dello Stadthalle, il palazzo dello sport di cui i viennesi vanno giustamente orgogliosi. Domandiamo, ironicamente perplessi, per qual motivo lui, Decker, ritenga che il terreno pesante si addica più ai nostri che ai suoi.

«Gli italiani sono più allenati» dice — inoltre all'attacco abbiamo troppi pesi piuma. Questa pioggia non ci voleva proprio» «Pesi piuma?» — ribatte un collega — ma se Nemec pesa novantanove chili!» In effetti Nemec è una specie di gigante, lento e possente, cui i terreni allentati si addicono particolarmente. «Non mi riferisco a Nemec — risponde Decker — ma agli altri davvero un brutto affare questa pioggia: minaccia di rovinare tutto. Peccato»

Poi Decker, e con lui il presidente della federazione austriaca, debitamente tradotti da un interprete distintissimo, fanno voto che «la partita sia bella e cavalleresca» e che «contribuisca ad approfondire i legami amichevoli tra i due paesi».

Il portiere, più due altri giocatori, potranno essere sostituiti durante tutti i novanta minuti. L'accordo, intervenuto fra le due parti oggi, lascia intendere che sia Decker sia Fabbri abbiano in animo di apportare modifiche alle formazioni nel corso dell'incontro. Decker non vuole sbottonarsi sui probabili sostituti: «Vedremo sul campo e decideremo in base all'andamento della gara» soggiunge. Si sa però che Puschnik, interno-mediano del Kapfenberg, non starà per novanta minuti sulla panchina delle riserve: ad un certo momento, Decker lo chiamerà a rimpiazzare Gager, che — si dice — ad una chiara visione di gioco non accoppia una sufficiente tenuta atletica.

La squadra è comunque quella annunciata.

Fabbri invitato alla conferenza stampa, ha ritenuto più opportuno starsene in albergo con gli azzurri.

«Topolino» non teme tanto le domande degli austriaci quanto quelle notoriamente assai piccanti e insidiose, dei giornalisti italiani. D'altra parte, è anche probabile che la decisione di non mostrarsi in pubblico sia stata presa da Spadaccini, il quale era ed è rimasto il padrone del vapore. L'unico superstite dell'«operazione Cile» aveva negato al C. U. di portare gli azzurri a fare un giro in città e, forse a malincuore, ha poi accettato che venisse rispettato il programma. Gli azzurri, perciò, dopo un cocktail offerto alla Ambasciata d'Italia, nel pomeriggio si sono recati a visitare il famoso Castello di Schoenbrunx e del Belvedere, interrompendo così la monotonia della loro vigilia. Alle ore 18,30, con un ritardo di quaranta minuti, sono giunti in treno dall'Italia il presidente della Federcalcio Pasquale e il vice presidente Franchi.

Rodolfo Pagnini

FABBRI

Nel galoppo di Firenze

Interleghe: sette goal

INTERLEGHE: (maglia grigio cenere): Albertosi (Cudicini); Losi, Pavinato (Guarneri), Castano, Salvadore, Nielsen; (Colombo); Hamrin, Del Sol, Charles, Haller (Manfredini), Petris.

LA CCHLSE: (maglia rossonera) Cudicini (Albertosi): Di Riccio; Mini, Puccetti Pedretti, Ricci, Bianchi, Clerici II; Marrese, Franchi, Garofoli.

MARCATORI: nel primo tempo al 9 e al 17' Haller; al 18 Hamrin (rigore); al 25' e al 30' Charles; al 32' Haller; nella ripresa: all'11 Hamrin.

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 10

In vista del match in programma mercoledì all'Olimpico di Roma contro la rappresentativa della Lega Scozzese, la squadra della Lega italiana ha disputato oggi una partita di allenamento incontrando una formazione mista della Lucchese.

La partita, conclusasi con la vittoria dei rappresentanti la Lega per 7-0, è stata giocata sotto una fitta pioggia, sul campo A del Centro Tecnico Federale di Coverciano.

Foni, come già aveva annunciato, nel primo tempo ha schierato la formazione tipo, mentre nella ripresa ha fatto scendere in campo anche le riserve Guarneri, Colombo e Manfredini.

Nel primo tempo di 35 minuti la squadra di Foni ha segnato sei reti, nella ripresa (30 minuti) di goal ne abbiamo visti realizzate solamente uno. E ciò per due motivi: primo perché nel secondo tempo Foni ha fatto giocare Guarneri, Colombo e Manfredini, rispettivamente al posto del bolognese Pavinato, del danese Nielsen e del tedesco Haller; secondo, perché fra Del Sol che lo stesso Charles come Hamrin hanno evitato il minimo scontro.

Comunque a Foni interessava vedere all'opera la squadra del primo tempo e stando alle sue stesse dichiarazioni, la formazione ufficiale, salvo l'inversione di ruolo fra Losi (che sarà il battitore libero) e Castano (che giocherà nel ruolo di terzino destro), sarà la seguente: Cudicini; Castano, Pavinato, Losi, Salvadore, Nielsen; Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Petris. Secondo il modulo brasiliano della Juve Castano, Salvadore, Losi e Pavinato saranno i quattro centrocampisti e Hamrin, Charles, Haller e Petris le quattro punte avanzate.

Alla fine Foni, alla richiesta se Cudicini sarà il difensore della rete italiana ha risposto dichiarando che anche Albertosi attraversa un periodo felice e che, quindi, una decisione, la prenderà nei prossimi giorni. Comunque ha da giurare che il tecnico vedrà almeno nel primo tempo [illegible] gli azzurri, farà giocare il portiere della Roma, autore, come Albertosi, di alcuni interventi notevoli.

Ritornando all'allenamento possiamo dire che, nel primo tempo, la rappresentativa italiana ben sostenuta da un Del Sol infaticabile, da un Nielsen onnipresente e da un Haller forte nel dribbling e preciso nel tiro a rete, ha dato spettacolo di bel gioco.

l. c.

Per la trasmissione delle partite

Accordo della Lega con la Televisione

MILANO, 10

Presso la sede della Lega Nazionale Calcio si sono incontrate oggi delegazioni della Lega stessa e della RAI-TV per discutere in merito ai problemi delle riprese radio televisive di gare calcistiche.

Fra le due delegazioni è avvenuto uno scambio di documenti sull'argomento in discussione. Le trattative si sono concluse in serata con un accordo che verrà firmato a Roma giovedì ed avrà vigore per due anni, quindi il 15 novembre 1964.

A quanto si apprende, grazie a questo accordo la RAI-TV potrà continuare a diffondere i programmi che negli ultimi tempi aveva trasmesso in seguito ad un compromesso provvisorio con la Lega Nazionale: in particolare, ogni domenica di campionato un tempo di una partita e un intero incontro, ambedue registrati.

Le trattative tra l'Ente radiotelevisivo e l'organismo del calcio professionistico sono state raggiunte «in extremis» proprio oggi: infatti scadeva il termine stabilito dalla Lega. Di domani, in caso di esito negativo delle trattative la RAI-TV avrebbe dovuto sospendere i servizi sulle partite di calcio di serie A e B.

Prato-Roma 2-1 per il «De Martino»

PRATO: Beconi; Chiarini, Scandigli; Teporetti, Lenzi, Bolli; Cecchi, Bertini, Aldi, Ponti, Novizraghi.

ROMA: Piersanti; Melchiorri, Viti; Farroni, Rondoni, Motta; Paradiso (Curotti), Valle, Caputi, Brunelli (Paleti), Capparella.

ARBITRO: Rumolo di Napoli.

MARCATORI: Nel p. t. al 27' Aldi; al 31' Brunelli; nella ripresa al 31' Novizraghi.

gol gol!
Concorso CORA GOL!
milioni di premi figurine gratis
Si vince bevendo
STRAVEI
il vermouth-aperitivo
AMARO CORA
amaro ma non troppo
■ ogni consumazione dà diritto a ricevere 1 figurina
■ ogni bottiglia dà diritto a ricevere 23 figurine
Partecipate alle estrazioni inviando 23, 45, 90 tagliandi a CORA-GOL! - Torino - in busta chiusa col mittente
Con 23 tagliandi partecipate a tutte le estrazioni del 15 di ogni mese di
500 radio tascabili EUROPHON a 7 transistors
Con 45 tagliandi partecipate a tutte le estrazioni del 30 di ogni mese di
500 radio portatili EUROPHON a 7 transistors con antenna
Con 90 tagliandi partecipate all'estrazione finale di
5 FIAT 1300
2000 volumi "Regolamento del calcio" della F.I.G.C.
Fate la collezione delle figurine CORA-GOL! Inviate subito i tagliandi per concorrere a tutte le estrazioni!
GRATIS PER I PRIMI 100 000 che invieranno 45 tagliandi a CORA-GOL! l'album per la raccolta delle figurine!
BERE BENE BERE CORA... CORA-GOL!